

Taxi acquei, fumata bianca in commissione Speranzon: «Vianello ritiri la delibera»

(m.f.) I consiglieri comunali continuano a considerare "indigesta" la proposta di aumento del contingente di taxi acqueo proposta dal vicesindaco Michele Vianello. In molti, infatti, sono convinti che alla base di questa bozza di delibera in cui si emetterebbero 60 nuove licenze di taxi acqueo ci sia solo una presa di posizione politica non suffragata da un'esigenza vera e propria. Ieri, per capire qualcosa di più, è stato sentito un ricercatore del Coses, tra i curatori degli studi relativi al traffico dei taxi che il vicesindaco ha utilizzato come base scientifica.

A mettere in discussione l'utilizzo fatto da Vianello dello

studio del Coses sono stati Sebastiano Bonzio (Rifondazione) e Alberto Mazzonetto.

«La premessa della delibera - ha osservato quest'ultimo - non fa neppure cenno ad una possibile diminuzione della domanda, come invece sembra accadere. Se viene meno questa premessa, potrebbero cadere i presupposti dell'aumento».

Raffaele Speranzon (An) ha evidenziato nuovamente le sue perplessità sulla composizione "ridotta" della commissione assegnatrice delle licenze e ha aggiunto: «Se mancano i presupposti scientifici, il vicesindaco deve ritirare la delibera».

Mancando Vianello, e quindi l'interlocutore principale, la discussione è stata abbastanza

sterile e destinata ad andare avanti ancora per molto tempo a suon di rinvii.

Tra i consiglieri l'insoddisfazione è evidente: «Sembra di assistere ad una contrattazione tra due parti' - ha detto Caccia (Verdi) - nella quale noi fungiamo da semplici spettatori».

Ma anche i rappresentanti dei tassisti acquei, anche ieri numerosi in sala consiliare, non nascondono la loro insoddisfazione: «Abbiamo parlato una sola volta - si lamentano - e poi dobbiamo stare a guardare. Comprendiamo anche noi questa situazione e per questo abbiamo chiesto al Comune di convocare un tavolo ristretto di trattativa senza trovare al momento risposta».